



# Progetto Migranti in Sicilia



Primo anno: 2015-2016

## Genesi del progetto e preparazione

E' conosciuto da tutte il desiderio del Comitato Esecutivo di porre un gesto significativo in occasione del 50esimo anniversario di fondazione che si celebra quest'anno.

E' nato allora un progetto interculturale e inter-congregazionale, che ha come obiettivo di essere "ponte", per una più grande comunione e solidarietà, tra le due popolazioni locale e straniera che sbarca in Sicilia.

La ricerca avviata un anno fa in Sicilia, è diventata realtà: una comunità, suddivisa in due gruppi ha visto la luce grazie alla disponibilità di 10 sorelle provenienti da 8 paesi diversi Argentina, Etiopia, Eritrea, Francia, India, Italia, Polonia, Repubblica Democratica del Congo... e appartenenti a 8 diverse congregazioni.

### **Tempo di conoscenza reciproca e di formazione:**

Grazie all'aiuto di diversi organismi internazionali e di numerose persone, l'UISG ha potuto proporre alle suore una formazione di 2 mesi e mezzo a Roma sul fenomeno migratorio. L'accoglienza del gruppo presso le Figlie della Sapienza ha permesso la progressiva costruzione della comunità. Esse hanno anche approfittato del tempo per studiare l'italiano o rinforzare l'inglese.

Questo tempo di preparazione è stato **un tempo di grazia e un tempo di Chiesa.**

Gli inizi sono stati molto austeri, e non privi di difficoltà. Le sorelle vivevano loro stesse l'e-

sperienza di essere in una terra straniera... hanno mosso i primi passi, non senza fatica, imparando a confrontarsi con diverse culture compresenti nelle comunità, e con la cultura siciliana, anch'essa totalmente sconosciuta, e completamente diversa dalle realtà di provenienza di ciascuna. Sono andate avanti con coraggio e perseveranza, lavorando a livello personale e comunitario per far crescere la comunità inter-congregazionale, secondo l'invito di Papa Francesco: *"Mi attendo dunque non che teniate vive delle "utopie", ma che sappiate creare "altri luoghi", dove si viva la logica evangelica del dono, della fraternità, dell'accoglienza della diversità, dell'amore reciproco"*. All'esterno hanno costruito reti con la popolazione e con gli organismi, laicali ed ecclesiali, italiani e stranieri che operano sul territorio, cercando lo spazio per entrare in relazione con il mondo dei migranti e mettersi a servizio, in modo semplice ed umile, laddove le strutture istituzionali non arrivano, vicine a coloro che sono considerati "lo scarto dello scarto".

In questo periodo le sorelle sono state supportate ed aiutate dalle religiose locali, grazie all'accompagnamento della presidente dell'USMi regionale, sr Maria Ausilia Maniscalco, fin dalle prime fasi di ricerca.

**Piano piano le porte che sembravano chiuse si sono aperte, le autorizzazioni sono arrivate, e le suore hanno trovato gli inserimenti appropriati.**

*"Mi attendo dunque non che teniate vive delle "utopie", ma che sappiate creare "altri luoghi", dove si viva la logica evangelica del dono, della fraternità, dell'accoglienza della diversità, dell'amore reciproco".* Papa Francesco

*Lettera Apostolica a tutti i consacrati, in occasione dell'anno della Vita Consacrata, 21 nov.2014*

## Ramacca

La comunità composta da 4 suore: un'eritrea, un'etiopica, un'indiana e un'italiana, collabora con un centro di accoglienza per 13 minori, che arrivano alla comunità con il solo desiderio di raggiungere il Nord Europa, e quindi scappano appena possono, e quasi ogni giorno bisogna ricominciare da capo. E' prezioso il servizio di traduzione tra minori ed operatori.

Le suore hanno anche avviato alcuni progetti per una presenza nell'ospedale e nel carcere di Caltagirone. A Catania una di loro visita i migranti in carcere, in collaborazione con il JRS e le altre collaborano alla Caritas diocesana, per la distribuzione dei pasti.

I legami con la popolazione locale sono forti. Una piccola cittadina permette di creare relazioni più facilmente e più rapidamente.

## Agrigento

Accoglie una comunità di 3 sorelle, una congolese, una eritrea ed una polacca. Dopo lunghi mesi di attesa faticosi, ma preziosi per la conoscenza della gente e del territorio, le suore hanno avuto l'autorizzazione ad accedere al centro di Accoglienza di Siculiana, dove vengono accolti più di 300 donne e bambini e, quando gli sbarchi sono molto numerosi, la popolazione può raggiungere le 700 persone... riducendo di gran lunga lo spazio abitabile.

Anche qui le suore fanno da interpreti, dialogano a lungo con gli ospiti nelle loro lingue natali, ascoltano le loro storie cariche di miseria, di rabbia e di dolore, pregano con chi lo richiede, si fanno interpreti tra gli operatori e gli ospiti, hanno iniziato a creare spazi creativi di gioco e di lavoro con le donne e con i bambini. Purtroppo sovente capita che appena avviato un percorso, il gruppo venga spostato in un altro centro e sia allora necessario ricominciare tutto da capo...

Le suore sono presenti e collaborano con la Caritas diocesana, lavorano in una mensa diurna, e percorrono le strade in lungo e in largo, prendendo il tempo per incontrare i migranti da persona a persona.

## Caltanissetta

Il 25 ottobre 2016 abbiamo avviato una terza piccola équipe con due religiose di congregazioni diverse: un'italiana una indiana e, in dicembre si unirà loro una religiosa proveniente dagli Stati Uniti. Le suore hanno potuto raggiungere rapidamente i migranti che vivono per la strada, sotto i ponti dell'autostrada. Potendo parlare nella loro lingua, vengono ascoltati quotidianamente, curati e medicati... Non avendo documenti, non hanno diritto all'assistenza o hanno paura di venire espulsi. Il parroco le ha fatte incontrare con le donne nigeriane che si prostituiscono sul territorio, ed hanno iniziato, su richiesta delle stesse donne, degli incontri di catechesi, di preghiera e di festa. Prestano servizio presso la mensa dei poveri che accoglie chiunque ha bisogno. Il dialogo e l'ascolto sono la principale chiave che apre il cuore di queste giovani donne: dai loro racconti emergono i drammi che le hanno portate a diventare vittime di abusi e di violenze, al di là del loro volere.





### Passi fatti dal team della UISG

Praticamente l'équipe di Roma, che segue il progetto, è scesa regolarmente in Sicilia, 7 volte in nove mesi! Scopo delle visite erano essenzialmente: l'accompagnamento dell'esperienza, il sostegno e l'incoraggiamento, la conoscenza della realtà, la formazione, la relazione con le autorità civili ed ecclesiali, la revisione e ridefinizione del progetto, la valutazione dell'inserimento.

Tutte le superiore generali delle sorelle sono scese a conoscere il luogo e ad incontrarle sul posto. E questa è stato importante non solo per la singola suora, ma per la comunità intera e per i rispettivi Vescovi che hanno percepito la presenza degli Istituti accanto alle loro suore.

***Il progetto Migranti Sicilia è stata la prima risposta concreta della UISG all'urgenza di essere presenti in mezzo ai migranti***

### Situazione economica

La generosità economica delle superiore Generali è stata grande, continuiamo a ricevere offerte, e speriamo che il flusso non si arresti... perché le suore non potranno avere un lavoro retribuito e, aumentando la famiglia, aumentano le spese! Grazie agli aiuti di una persona e di un'ambasciata abbiamo potuto comperare le automobili, e grazie alla generosità di qualche scuola abbiamo potuto sostenere piccoli progetti a servizio dei migranti. La vita delle suore in media costa circa 600 euro a persona ed al mese (comprese le spese personali e le utenze gas, acqua, elettricità /riscaldamento).





**Ci auguriamo vivamente che altre suore possano raggiungerci, in modo che il progetto Sicilia possa consolidarsi e andare avanti.**

Le competenze apostoliche richieste sono svariate: nell'ambito della salute, dell'educazione informale, della pastorale, dell'animazione dei minori e delle donne. La patente è uno strumento importante così come la conoscenza dell'italiano, o almeno la capacità di apprenderlo, e di una seconda lingua quale inglese, francese o arabo... E' di qualche settimana fa la richiesta di un quarto vescovo per un inserimento nella sua diocesi che accoglie tantissimi migranti. "la messe è molta, ma gli operai sono pochi"

Siamo consapevoli che gli inizi sono stati difficili, perché la realtà sul posto è differente da quella descritta dai media. Come abbiamo detto nelle pagine precedenti, i nostri inserimenti non sono agli sbarchi o negli "hot spots", ma in inserimenti locali e con servizi discreti: centro di prima accoglienza per minori, per le donne, ospedali, prigioni, la strada.... Soltanto le suore di Agrigento attualmente hanno accesso ad un

centro di accoglienza dello Stato. Attraverso questi tipi di apostolato discreti, ma reali, raggiungiamo quello che già fanno altre congregazioni in Europa o nel mondo. Ma il mettersi insieme, religiose di congregazioni e carismi diversi, oltre ad essere testimonianza concreta, che è possibile vivere insieme e portare avanti progetti comuni, permette alle congregazioni che lo desiderano, di partecipare a questo progetto comune che vuole rispondere al pressante appello di Papa Francesco: *"Attendo ancora da voi quello che chiedo a tutti i membri della Chiesa: uscire da sé stessi per andare nelle periferie esistenziali. «Andate in tutto il mondo» fu l'ultima parola che Gesù rivolse ai suoi e che continua a rivolgere oggi a tutti noi (cfr Mc 16,15). C'è un'umanità intera che aspetta... Aspetto da voi gesti concreti di accoglienza dei rifugiati, di vicinanza ai poveri"*.

La molteplicità delle lingue parlate, tra cui quelle dei migranti, rende particolarmente utile la presenza multiculturale delle suore. In diverse situazioni il loro intervento è stato di grande aiuto nelle mediazioni cul-



turali con gli operatori dei centri d'accoglienza o con la popolazione. La conoscenza della lingua dei migranti, favorisce la creazione di ponti tra la popolazione siciliana e la popolazione migrante, attraverso testimonianze, incontri, momenti di integrazione comune.

**Il progetto Migranti Sicilia è stata la prima risposta concreta della UISG all'urgenza di essere presenti in mezzo ai migranti che sbarcano in Europa, abbiamo la convinzione che non possiamo fermarci a questo progetto, bisogna proseguire su nuove piste, aprendoci al mondo.**

**Desideriamo, nell'anno che viene:**

- Mettere in rete, a livello internazionale, le congregazioni che lavorano in questo ambito
- Condividere informazioni e risorse necessarie nella missione accanto ai migranti, ai rifugiati, ai profughi
- Promuovere la formazione in rete
- Stimolare la nascita di nuovi progetti intercongregazionali nel mondo
- Rinforzare la collaborazione con le organizzazioni internazionali, civili e religiose, che operano con i migranti

**Per poter far fronte a questa nuova fase, la UISG ha assunto una seconda religiosa che parlando lingue diverse ed avendo una forte esperienza nel campo, prenderà in mano la realtà internazionale del progetto.**

**E contiamo sul vostro prezioso aiuto, come per la prima fase del progetto, per riuscire a realizzarlo.**

**E' il programma per il 2017 !**

## Grazie

Al termine di questo primo anno, vogliamo ringraziare tutte le Congregazioni che hanno accolto l'appello della UISG e che ci hanno aiutato a sviluppare questo progetto. Un grazie speciale va alle congregazioni che hanno inviato le loro suore in questa missione, perché senza di loro il progetto non sarebbe mai nato. Desideriamo dirvi grazie per la vostra generosità. Ognuna ha contribuito secondo le sue possibilità, chi con denaro, chi con preghiere, chi con persone, chi con incoraggiamento e sostegno ... Siamo consapevoli che ogni équipe, per funzionare avrebbe bisogno di 4 persone per gruppo.

Abbiamo molto ricevuto ed imparato dalle comunità religiose locali che hanno un'esperienza concreta, al servizio dei migranti, anche se diversa dalla nostra. Le suore che dovevano fortificarsi nella lingua italiana sono state ospitate in due comunità che operano nel settore migrazione e si è aperto un dialogo prezioso per noi.

**Rapporto a cura di Suor Elisabetta Flick, sa**

**Info: [www.uisg.org](http://www.uisg.org) - [progetto.migranti@gmail.com](mailto:progetto.migranti@gmail.com) - [rete.migranti@uisg.org](mailto:rete.migranti@uisg.org)**

